

Continuando ad utilizzare questo sito l'utente acconsente all'utilizzo dei cookie sul browser come descritto nella nostra [cookie policy](#), a meno che non siano stati disattivati. È possibile modificare le impostazioni dei cookie nelle impostazioni del browser, ma parti del sito potrebbero non funzionare correttamente.

CHIUDI



Web Magazine dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II"



Informazioni

Questo articolo è stato scritto il giorno 23 set 2020 da Redazione, e appartiene alle categorie: [Iniziative ed eventi](#), [News Sito Web AOU](#), [Tutte le comunicazioni](#).

Funzioni di accesso

[Collegati](#)
[Registrati](#)
[torna alla Home](#)

Malattie infiammatorie croniche intestinali, il successo del servizio "Close to care"

articolo scritto da Redazione

Mi piace 11



Tweet

Salva



Attualmente sono **circa 250.000 in Italia i pazienti affetti da malattie infiammatorie croniche intestinali** (malattia di Crohn, colite ulcerosa, colite indefinita - M.I.C.I.). Tali patologie sono croniche, insorgono in età giovanile e sono caratterizzate dall'alternanza di fasi di riacutizzazione e di remissione che condizionano la qualità della vita dei pazienti e spesso diventano malattie invalidanti. Pertanto, necessitano

di un costante monitoraggio clinico-strumentale, di trattamenti farmacologici pressoché continui, spesso con farmaci immunosoppressori e biologici, e, in presenza di complicanze, del ricorso alla chirurgia. Spesso le MICI presentano manifestazioni extraintestinali (articolari, cutanee, oculari) che richiedono la presenza di un team multidisciplinare.

L'infezione da SARS-CoV-2 ha generato nuove esigenze nella gestione dei pazienti affetti da malattie croniche a fronte di un necessario spostamento delle risorse del sistema sanitario nazionale dirette alla lotta contro la pandemia. Il lockdown ha stravolto l'organizzazione ospedaliera vigente cancellando tutte le prenotazioni ambulatoriali e rendendo possibile solo ai casi più urgenti l'accesso ai servizi sanitari. Ciò ha determinato notevoli ripercussioni sulla gestione delle malattie croniche. Pertanto, tutti i sistemi di telemedicina sono stati significativamente implementati al fine di effettuare valutazioni cliniche in tempi brevi e garantire la possibilità di un contatto tra medico e paziente altrimenti difficile.

In questo contesto, si inserisce il servizio **"Close to Care"** nato nel 2012 presso la UOS di Terapie avanzate delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali come progetto finanziato, in via sperimentale, da un'azienda farmaceutica e che quest'anno l'attuale Direzione Generale dell'AOU Federico II ha strutturato a favore di oltre 4000 malati di MICI della Regione Campania e di pazienti extraregionali. "Close to care" è un servizio di Contact Center che serve sia a rispondere alle richieste di informazioni logistiche relative alle modalità delle prestazioni assistenziali che a facilitare il contatto in tempo reale con l'equipe medica per cercare di risolvere problematiche inerenti lo stato di malattia e la loro gestione diagnostica e terapeutica.

"Durante la fase emergenziale, il contact center ha consentito ai pazienti con malattie infiammatorie croniche intestinali di non essere soli nella gestione della propria patologia. L'assistenza ed il confronto con l'equipe medica è stata garantita anche durante il periodo, così delicato e complesso, del lockdown, durante il quale per ragioni di sicurezza sono state sospese le attività assistenziali non indifferenti, ed ha permesso così ai pazienti di poter contare sempre sulla competenza dei nostri professionisti", sottolinea il Direttore Generale, **Anna Iervolino**.

L'impatto del Contact Center sugli outcome clinici dei pazienti affetti da malattie infiammatorie croniche intestinali è stato analizzato in un recente lavoro pubblicato sulla rivista internazionale *Therapeutic Advances in Gastroenterology* e coordinato dalla Prof.ssa **Fabiana Castiglione**, responsabile della UOS di Terapie avanzate delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali.

"Tale studio ha dimostrato che, nonostante le difficoltà logistiche legate alla pandemia, è stato possibile riorganizzare in tempi rapidi l'attività clinica in modo da garantire la continuità della cura

Articoli recenti

[Malattie infiammatorie croniche intestinali, il successo del servizio "Close to care"](#)
23 set 2020

[Sclerosi Multipla, al via il master per l'integrazione tra cure e ricerca](#)
21 set 2020

[Giornata nazionale per la sicurezza delle cure e della persona assistita](#)
17 set 2020

[Esperienze di buona sanità, la testimonianza di una paziente della Cardiocirurgia](#)
15 set 2020

[Ripartire dopo la pandemia, ecco il webinar organizzato dalla Scuola di Medicina e Chirurgia](#)
11 set 2020

[Trattamento chirurgico dell'obesità, centro di eccellenza al Policlinico Federico II](#)
29 lug 2020

[Robotica pediatrica, al Policlinico Federico II la prima struttura del centro-sud Italia festeggia il quarto anno di attività](#)
28 lug 2020

[Policlinico Federico II, inaugurata la nuova Terapia Intensiva](#)
21 lug 2020

[Arteropatia Obliterante Periferica, nasce il network regionale per i pazienti campani](#)
13 lug 2020

[Psoriasi, a Napoli la tre giorni on the road curata dalla Dermatologia del Policlinico Federico II](#)
09 lug 2020

[Inaugurato al Policlinico Federico II l'ambulatorio di gestione integrata del paziente tra dermatologia,](#)